

LA STAMPA

Il bomber juventino chiede più applausi di quanti ne ha ricevuti in passato

Viali: sono in credito con il calcio

«Con Baggio intesa a occhi chiusi, faremo grandi cose. Castiraghi è generoso e io vado d'accordo con chi fatica»

MACOLIN
DAL NOSTRO INVIATO

Il leader si passa una mano sulla crapa pelata pescando con meticolosità le parole più adatte e cercando di dimostrare che la sua juventinità è già in fase avanzata. Non ha l'aria di uno che bluffa e questo suo essere già entrato perfettamente nella nuova parte parerà moltissimo a Boniperti. Viali non è uno da uno speriamo che me la cavi. Viali non parla a vanvera, tace piuttosto che dire cose false o banali. Del resto i suoi silenzi sono diventati proverbiale, così come le sue battute al cinema quando individua bersagli precisi.

Boniperti lo ha subito investito di pesanti responsabilità, ma Viali sta al gioco e va sparo al cuore del problema: «Le frasi di Boniperti spiegano perfettamente perché la Juventus abbia puntato su di me. Mi auguro che possa dire le stesse cose a fine stagione, o fra quattro anni. Con Boniperti ho parlato a lungo e ci siamo capiti al volo. Io ho tanti difetti, ma credo di essere un giocatore di carattere con una mentalità vincente. Chi, per esempio, Trapattoni, sono l'unico ad aver già conquistato uno scudetto. La Juventus mi ha preso per cercare di tornare subito in alto e per questo conta su di me. Quindi non mi resta che ri-

parare tanta fiducia». Diluvia. I compagni hanno già raggiunto l'albergo sulle alture di Molino, ma Viali non ha fretta. Si sofferma con i tifosi per le foto, dimostrando una pazienza insolita, quasi venisse farsi subito amica la gente bianconera. Addenta una pesca e prosegue: «Non dimenticherò mai Genova, dove ho trascorso anni stupidi. Ma sarebbe stupido arrivare qui ed avere delle remore, dei rimpianti. Alla Juve prometto il massimo impegno come ho sempre fatto in tutta la mia carriera e spero che il feeling con questo ambiente diventi sempre più forte. Aspetto con curiosità la reazione dei tifosi quando le cose non andranno bene, perché per me non è pensabile sentire l'affetto di chi mi sta attorno».

«Furbo e un po' ruffiano? Sarebbe una delusione se fosse così. La sensazione è che questo sia il vero Viali, disciolto ed irriverente, ma anche molto sensibile. I compagni hanno fatto di tutto per inserirlo in fretta nel gruppo. «Mi hanno dato subito stima ed amicizia, forse perché io mi sono presentato per quello che sono. Del resto ho degli obblighi precisi. La Juve ha investito molto su di me perché pensa di aver trovato un giocatore che mancava. Se non sbaglia, sono il calciatore italiano in attività

che ha segnato di più fra Nazionale, campionato e Coppa. Vuol dire che ho lavorato bene, ma anche che ho ricevuto meno complimenti di quanto meritassi. Spero di meritarmi adesso tutti insieme».

Ma il leader non è solo. Lo aiuterà Baggio a sfondare. Al compagno dedica parole dolcissime: «Insieme faremo grandi cose. Baggio è il giocatore che ogni attaccante sogna di avere al fianco. È il perfetto "trait d'union" tra difesa ed attacco oltre ad essere anche un goleador. Per ripagarlo, visto che fisicamente è meno dotato di me, cercherò di lavorare per lui quando sarà in difficoltà. Abbiamo giocato per la prima volta insieme nell'88, contro l'Olanda. Ho capito subito che è il mio "tipo" e lui sa che anch'io posso essergli utile». Come direbbe la Galuppa, sono cose che fanno bene al calcio.

Ma è soprattutto con Castiraghi che Viali dovrà pedalare nella folle corsa all'aggiornamento del Milan. Luca sospende per ora il giudizio: «Con lui non ho ancora fatto una partita vera. Mi pare un generoso, una persona che usa l'intelligenza. Io vado in crisi soltanto con chi non ha ancora voglia di faticare e considera il gol l'unico obiettivo del calcio».

Fabio Vergnano



Per Viali sarà un anno molto importante, perciò chiede il sostegno del pubblico

Oggi contro il Neuchâtel

Il Trap cerca risultato e gioco e lascia fuori il tedesco Moeller

MACOLIN. Terzo test in partita per Juve, il più vero. Oggi alle 17,30 a conclusione del ritiro in Svizzera, i bianconeri affrontano il Neuchâtel Xamax, formazione della Serie A elvetica, allenata da Uli Stielike, l'ex hiel della Nazionale tedesca. È arrivata prima delusione per Moeller. Andrea, infatti, andrà in tribuna in attesa di trovare spazio nel torneo di Genova e nell'amichevole di Monaco, l'8 agosto con il Bayern.

Trapattoni vara una Juve aggressiva e durante la partita farà ruotare un po' tutti i giocatori a disposizione, anche perché le gambe sono ancora pesanti e il fiato è corto. Ma assicura: «Cercheremo lo spettacolo e soprattutto la vittoria». Questa la formazione di partenza: Rampulla; Carrera, Marocchi; Conte, Kohler, Julio Cesar; Di Canio, Plat, Viali, Baggio, Castiraghi. Arbitra l'Internazionale Galler. [f. ver.]

Scontata la rielezione del presidente

Oggi comincia a Roma l'era di Matarrese II

I primi impegni saranno il rinnovo dei vertici arbitrali e dei contratti tu

ROMA. Oggi 10.839 elettori del calcio eleggeranno il nuovo Antonio Matarrese alla presidenza per il prossimo quadriennio. Non ci sono candidature alternative. Un solo dubbio, per giunta modesto: il numero delle astensioni. Matarrese era stato eletto per la prima volta il 1° novembre 1987. Da scegliere anche il nuovo governo: un vice presidente (Michele Piero, penalista, commissario Aia, rimpiazzato Ricchetti); dodici consiglieri federali (fra i quali Boniperti e Ferarino, confermati per la serie A, Jurlano del calcio serie B al posto di Luzzara della Cremonese; Paganini, Grazia e Gatti per la serie C, Trombati De Guido, Griffi e Marangi); il presidente della corteo federale (dopo il professor Manzella, che sostituirà Paolo Barile); il collegio dei revisori dei conti, presidente compreso. Già confermati dalle rispettive assemblee, in compenso, i presidenti delle tre leghe: Nizzola (A) e Abete (C), Giulini (dilettantile). Raffaele Ranucci, attuale presidente del settore giovanile, dovranno passare a vertice delle squadre nazionali, conservando il seggio in consiglio grazie a un rinvio alle carte federali.

All'ordine del giorno della carica per il quarto in panchina, Matarrese è invitato a raddoppiare la vigilanza. Con l'aria che tira, il Mondiale '94 è l'ultima cosa cui pensare. [r. s.]

nomierà il presidente dell'Aia: tutto lascia credere che la scelta cadrà sul notaio Salvatore Lombardo, ex arbitro di Marsala, sponsorizzato dai designatori Casarini, Agnoli e Benedetti. Da rinnovare anche il nuovo contratto tv. La presidenza sarà data alla Rai, visto che in più di un'occasione il presidente della Figg ha predicato prudenza nei confronti delle emittenti private. Fininvest comprerà i patiti più recenti hanno portato alla seguente spartizione: campionati alla Rai, Coppa Italia a Berlusconi. L'ultimo contratto triennale, fu siglato dalla Lega sulla base di 106 miliardi a stagione. Le Coppe europee non rientrano nel pannello: qui la guerra Rai-Fininvest è senza quartiere, anche dopo la vittoria di Manzella, che sostituirà Paolo Barile); il collegio dei revisori dei conti, presidente compreso. Già confermati dalle rispettive assemblee, in compenso, i presidenti delle tre leghe: Nizzola (A) e Abete (C), Giulini (dilettantile). Raffaele Ranucci, attuale presidente del settore giovanile, dovranno passare a vertice delle squadre nazionali, conservando il seggio in consiglio grazie a un rinvio alle carte federali.

All'ordine del giorno della carica per il quarto in panchina, Matarrese è invitato a raddoppiare la vigilanza. Con l'aria che tira, il Mondiale '94 è l'ultima cosa cui pensare. [r. s.]

TORINO

Vincono 3-1, ma il Trento era rimaneggiato rispetto alla partita coi nerazzurri

I granata fanno meglio dell'Inter

Vazquez bravo anche nel ruolo che non gli piace. In ombra Aguilera, Mondonico elogia Fortunato

ARCO
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'afa il Torino ha battuto agevolmente, anzi con agevolmente da ingenerare persino noia sul finale, il Trento per 3-1. Quel Trento che giova aveva fatto soffrire l'Inter cedendole solo 70 minuti. Quindi, i granata, stando ai numeri, hanno fatto meglio dei nerazzurri: però, attenzione, la squadra di Cz incontra dagli uomini di Mondonico era pallida copia della formazione opposta ai team di Bagnoli, solo quattro titolari della coraggiosa resistenza. I nerazzurri sono stati schierati ad Arco.

La partita rappresentava il primo test di una certa regolarità per il nuovo Torino, le indicazioni fornite debbono essere prese con prudenza. Nella cartaruga degli avversari, la condizione fisica loro è del granata e il valore delle sostituzioni nella ripresa. Comunque, per le risultanze più appariscenti: per 55 minuti il Toro ha giocato bene, nelle trame, belli i gol. Bravo sempre, e spettacolare

nella marcatura del terzo gol, Martin Vazquez: lo spagnolo ha corso, dettato il passaggio, caricando sulla fascia destra, quella fascia sino a pochi metri fa detestata e ora amatissima. Quasi prodigi fa mai la paura di perdere il posto: in un caso, ma l'ex stella madridista che in due anni italiani ha brillato così, stando ai numeri, ha fatto un'iniziativa della stagione torinese: una nuova brillantezza. Solo un fioco d'agosto?

Oltre all'ottima prova di Vazquez, ad sottolineare l'autorità con cui s'è mosso Fortunato: non lo si direbbe un nuovo ma un veterano di questa squadra che da l'impressione (non dimentichiamolo mai che stiamo parlando di calcio d'estate) di notevole solidità a centrocampo. Come anche Silenzi, autore della prima rete, maluccio Aguilera, malgrado abbia siglato il secondo gol. Sergio è stato poco utilizzato, quando i compagni sono soprattutto il geometri di Fortunato, si sono ricordati di lui, e è reso protagonista di alcune disavventure sulla sinistra. Abba-

stanza statico, quanti palloni trattati troppo male, un gol, che ha pure sbagliato, sul 3-0, un rigore calciato a lato. La difesa (Silenzi, Annaghi, Del re, e in mezzo al campo è in grado di prendere le palle alte). Conto anche Vazquez, il punto, lui sempre contento di non confessare: «Forse negli ultimi due anni m'ero un po' perduto».

Claudio Giacchino

Martin Vazquez, autore di una rete e di una buona prova con il Trento

MILAN

Per la prima volta insieme, a segno sia Papin che Van Basten

Ecco i gemelli de Diavolo

Nel mini-triangolare di Padova i rossoneri superano l'Hask Gradanski. Nella seconda partita pareggio senza gol tra i croati e i padroni di casa

PADOVA. Solidi spesi bene, quelli versati al cassiere del Padova per scoprire il Milan i che nelle intenzioni di Capello per il derby. Tra l'altro, Silenzi si distinguono per un paio di ottimi spunti, uscirà dopo l'intervallo per un lieve sciacco. 31'. Venturini, ordinata la sua prova, appoggia per Aguilera che rapido innesca di pianto. 59'. Sergio si districa bene sulla sinistra, penetra uno dei suoi cross precisi, Vazquez, dopo frangente aereo con Scifo, realizza con uno spettacolare pallonetto.

Soddisfatto Mondonico: «Abbiamo creato sette palli gol, buona partita. Vazquez? Sulla destra le cose più belle. Ricordate il derby? O il confronto di Uefa con l'Aek ad Atene?». Su Fortunato il giudizio è lausinghiero: «Finalmente abbiamo uno che in mezzo al campo è in grado di prendere le palle alte». Conto anche Vazquez, il punto, lui sempre contento di non confessare: «Forse negli ultimi due anni m'ero un po' perduto».

Claudio Giacchino

portiere si salva come può e poi la palla finisce fuori. È un Milan ancora in rodaggio, ovviamente, con i due oragioni che vengono inseriti per la prima volta, nel telaio collaudato nelle prime due uscite di Varese e Monza, ma le verifiche arrivano ugualmente puntuali per Capello: il solito, strastorico Bericci, inseriti e per la prima volta una difesa che prende pochi rischi e incassa un gol solo per un gran giocata del centravanti di croato Vazquez, un Rijkaard perfetto nell'avvio dell'azione e nella sua stessa prosecuzione; un Mondonico molto agile e incisivo nel sostegno al compagno; e un Evani diligente a sinistra, a fare da punto di raccordo fra il pacchetto centrale e la punta. Semmai, è Lentini a denunciare una pessima condizione approssimativa: lo scatto è imperioso, la rapidità è la fantasia un po' meno.

Ma sono Papin e Van Basten a calamitare, naturalmente, le attenzioni di tutti. E se i centravanti, pur in ritardo di preparazione, delizia con un paio

di numeri la platea - colpi di tacco e finte di corpo in velocità - è sicuramente il bomber transalpino la nota lieta della serata. Rapido, scattante, abile a muoversi su tutto il fronte d'attacco. Pronto, soprattutto, a offrire al dialogo con gli altri. Lui sblocca il risultato e crea le premesse per la vittoria nella sfera, dopo la partita del triangolare. Papin, sulla pomba al 18', come un falco, sul pallone respinto dal portiere dell'Hask dopo una scivolata fuori area di Donadoni e infla in scivolata, e ancora lui si catapultava sulla sfera, dopo un passaggio di Ibrahimovic, per puntare con decisione verso la porta squadrata. Ma il pallone è stato ancora non resta che attardarlo: il rigore conseguente è trasformato in un calcio di punizione a mezz'altezza. Per la gioia dei tifosi rossoneri che già sognano il bis in campionato e nella prima di Coppa.

Poi, nella seconda partita del torneo, il Padova di Sandroni ha bloccato la formazione croata sul pareggio: 0-0. [f. s.]

CALCIO FLASH

La Samp in finale al torneo di Leeds

LEEDS. La Sampdoria ha debuttato con un successo sul Nottingham Forest nel torneo «Makita Cup», un quadrangolare che si disputa a Leeds. I blucerchiati hanno vinto per 2-0 nel primo tempo (35') ha segnato Lombardo, mentre nella ripresa (61') ha raddoppiato Viazovodov con una rete molto spettacolare. Oggi è in programma la finale con il Tottenham. La Sampdoria affronterà il Leeds che ha battuto (2-1) lo Spionkard, vincitore dell'ultimo campionato tedesco.

Oggi in campo Inter Fiorentina e Parma

Questo il programma odierno delle amichevoli con squadra di serie A. Udinese-Venezia (alle ore 21); Castelfranco Veneto-Giorgione-Parma (alle 18,30); Fiorentina-Bayern Monaco (20,45); San Gallo: triangolare con Inter, Bari e San Gallo (17); Bolzano: finali del Memorial Pasqualini; Ancona: trionfale con Riccione; Rizzico e Vis Pesaro (21).

NAPOLI

L'uruguiano voluto da Ranieri promette grosse cose con Zola-Careca

Fonseca: il tridente farà male

«Al Cagliari la vita era molto più difficile»

DAL NOSTRO INVIATO

Sapere d'Europa per Daniel Fonseca. Il ventiduenne uruguayano che il Napoli ha prelevato quest'anno dal Cagliari, ha fatto un'ottima impressione. Ma sulla carta anche noi che possiamo fare grandi cose. Zola assicura fantasia, continuità e sa anche segnare gol pesanti, determinanti voglio dire. Careca è forte di testa e con i piedi. E lui? All'inizio avevo paura di inserirlo in un gruppo di campioni di tale levatura. Credevo fosse difficile fare le stesse giocate di Cagliari. Invece, forse anche grazie alla presenza di Ranieri, mi sento a mio agio. Del resto mi ripeto, se ho segnato dieci reti nel Cagliari, nelle cui file non è mai stato facile avvicinarsi alle avversarie, non dovrei avere problemi in una squadra dall'altissimi potenziale offensivo».

ber si muove Zola, contrafigura di Maradona. «Non so dire se questo tridente - spiega Fonseca - sia più spettacolare di quello che Careca componeva con Maradona e Giordano. Lì ci sono i risultati che parlano da soli. Ma sulla carta anche noi che possiamo fare grandi cose. Zola assicura fantasia, continuità e sa anche segnare gol pesanti, determinanti voglio dire. Careca è forte di testa e con i piedi. E lui? All'inizio avevo paura di inserirlo in un gruppo di campioni di tale levatura. Credevo fosse difficile fare le stesse giocate di Cagliari. Invece, forse anche grazie alla presenza di Ranieri, mi sento a mio agio. Del resto mi ripeto, se ho segnato dieci reti nel Cagliari, nelle cui file non è mai stato facile avvicinarsi alle avversarie, non dovrei avere problemi in una squadra dall'altissimi potenziale offensivo».

OGGI IN TV

- 10,15 Molonatica. Oltrefiore, gara da Telenor
- 10,45 Baseball. Alcune fasi del campionato MLB, anteprime
- 12,45 Motociclismo. Gran Premio d'Inghilterra
- 13,00 Motori. Grand Prix
- 14,15 Calcio. Trofeo Makita, finale per il terzo posto Nottingham-Stoccolma e per la finalissima Sampdoria-Leeds
- 18,00 Beach Volley. Torneo Italia
- 18,10 Calcio. Trofeo Mattioli
- 18,40 Domenica golf
- 20,00 Motociclismo sprint
- 20,25 Tiro a bersaglio
- 20,30 Calcio. Incontro Italia-Jamaica
- 20,30 Windsurf. Special
- 21,00 Moto. Sintesi del Gran Premio d'Italia
- 21,00 Calcio. Incontro Italia-Jamaica
- 22,30 Pugilato. Replica del match tra Chavez-Mitchell, mondiale, male di Wito e Jackson
- 1,30 Moto. Dilettanti del Gran Premio d'Italia
- 1,45 Tennis. Torneo S. Marino

CICLISMO

Oggi al Matteotti

Provino azzurro per Chiappucci Vona e Ghirotto

PESCARA. Si corre oggi a Pescara il quarantesimo Trofeo Matteotti, una delle prove indicative per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai mondiali su strada di Mendofora. La corsa si disputa sulla distanza di 200 km. Tra i partecipanti, i reduci dal Tour de France Vona, Ghirotto e Chiappucci. Altri nomi di spicco sono quelli del veterano Pierro Gavazzi e dello svizzero Daniel Steiger, vincitore dell'ultima edizione. In tutto, sono iscritti 94 concorrenti. Prima della partenza la società organizzatrice, Os Perma, commemorerà con una breve cerimonia il giudice Paolo Borsetello, appassionato di ciclismo e dirigente federale. Sarà consegnata a Chiappucci una coppa intitolata al giudice ucciso dalla mafia. Sarà anche osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime della strage di via D'Amelio.

FORMULA 1

Montezemolo in pista

Ferrari continua le trattative con diversi piloti

MARANELLO. La Ferrari ha chiuso lo stabilimento per le vacanze. E il presidente Montezemolo scende in pista e ne approfitta per occuparsi a tempo pieno della squadra corse. L'altro giorno ha incontrato Gerhard Berger, uno dei piloti in pista per sostituire Ivan Capelli nel '93. Al colloquio era presente anche Niki Lauda. Il meeting è stato scoperto da un veterano cronista e ovviamente Montezemolo ha fatto pressioni al ritorno dell'austria. Ma la Ferrari, tramite l'ufficio stampa, ha fatto sapere che non c'è ancora nulla di definito: «Da Senna in giù - è stato riferito - le trattative sono ancora aperte. Altri piloti parlarono con Montezemolo. Anche se Berger è in prima linea e viene considerata la soluzione più probabile, è evidente che la Ferrari attende a dare risposte, quanto si liberassero Senna, Montezemolo e Prost».

MOTOCICLISMO

G.P. d'Inghilterra

Cagiva in pole Chili e Casanova i re delle prove

Nella 500 Eddie Lawson e la Cagiva hanno ottenuto la seconda pole position della loro storia: «Sono contento - ha ammesso Claudio Castiglioni, titolare della Casa Varese - perché è duro correre nella competitività ottantata. Nella 125, infine, Bruno Casanova è tornato in pole position dimostrando di aver risolto i problemi delle ultime gare. [in. n.]